

# Pellegrinaggio parrocchiale del 26 novembre 2016 alla Basilica di San Pietro in Vaticano

## Il saluto dei parroci al Cardinale Angelo Comastri

Eminenza Reverendissima,

anche quest'anno abbiamo la gioia di ritrovarci insieme con Lei e di porgerLe il nostro sempre caloroso saluto, ringraziando innanzitutto il Signore. È l'occasione propizia per rinnovare la nostra **adesione alla Cattedra di Pietro**: radunati qui attorno a questo altare, riviviamo l'ottavo anno di pellegrinaggio per il dono del "Vincolo Spirituale di Affinità" con questa Basilica.

Portiamo con noi tutta la Comunità parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Terni e coloro che hanno scelto la nostra parrocchia per il cammino di fede: siamo uniti a quanti sono presenti spiritualmente, come i monasteri, gli anziani e gli ammalati della nostra Diocesi.

Un saluto particolare a tutti i Suoi collaboratori e a voi, sorelle e fratelli, qui presenti, che, mossi da questa straordinaria circostanza, avete voluto rendere onore all'apostolo Pietro.

In questo momento siamo collegati spiritualmente al nostro Vescovo, **Mons. Giuseppe Piemontese**, che accompagna con la Sua benedizione questo nostro pellegrinaggio di fede.

I nostri appuntamenti avvengono in **Novembre**, mese che ci richiama le verità ultime del credere cristiano e che esplicita la nostra fede davanti alle domande più grandi della vita, sul dolore e sulla morte. Inoltre, proprio in questo mese, abbiamo vissuto le celebrazioni delle Dedicazioni delle Basiliche di San Giovanni in Laterano (il 9 novembre) e dei Santi Pietro e Paolo (il 18 novembre), occasioni che particolarmente ci coinvolgono nella comunione ecclesiale e che ci spingono annualmente a vivere questo pellegrinaggio al sepolcro di Pietro. Davvero in questo luogo santo ci colleghiamo all'origine di tutta la bimillenaria Tradizione di santità e di unità della Chiesa cattolica, apostolica, riconfermandoci nella fede!

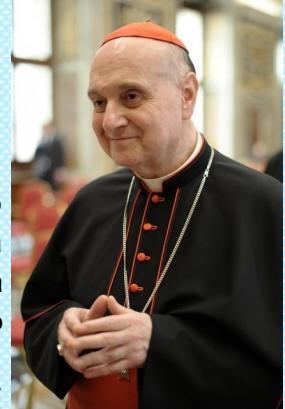
Con la solennità di **Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo**, abbiamo concluso l'**Anno giubilare della Misericordia** e stiamo concludendo questo anno liturgico, incamminati verso il nuovo avvento: se la porta santa è stata chiusa, siamo consapevoli che è necessario più che mai in questi nostri giorni, dove non mancano sofferenze, ansie, paure per l'avvenire, rafforzarci nella testimonianza cristiana sulla scia del comando di Gesù: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36) e sulle linee del Papa espresse nella Lettera postgiubilare: "**Misericordia et misera**".

Il cammino pastorale di quest'anno della nostra Diocesi, "**Iniziazione cristiana - Comunione e Missione**", ci sospinge a non lasciare passare invano il tempo di grazia e di fare un bilancio, aprendo prospettive future dall'Anno santo della Misericordia, puntando in particolare verso le **comunità pastorali**, che tendono a superare i campanilismi, con l'unione di intenti e di sostegno reciproco tra le parrocchie e le varie realtà cristiane presenti in Diocesi. Si vuole mettere come priorità la catechesi e la formazione cristiana degli adulti, alla luce degli orientamenti CEI "**Incontriamo Gesù**", rafforzando e verificando le esperienze del cammino di "iniziazione cristiana". Cercheremo di procedere su queste direttive, perché la nostra



comunità sia sempre più famiglia di famiglie cristiane, Chiesa, con una fede operosa, una carità disinteressata e una ferma speranza, casa dell'accoglienza aperta e accessibile a tutti per l'incontro di salvezza con Gesù! Tutta questa visione di fede ci viene donata particolarmente nella domenica e dall'**Eucarestia domenicale**, dove, nei **segni significativi della liturgia, in momenti di catechesi e formazione cristiana e di organizzazione e servizi di amore**, viviamo, anticipiamo e ci conformiamo già da adesso alla vita della **Santissima Trinità e della comunione dei Santi**.

(continua)



(segue)

Viviamo il nostro cammino di fede nelle varie attività possibili ed esistenti nella nostra comunità: la catechesi ai piccoli, adolescenti e adulti; il Centro di ascolto ed aiuti morali ed economici della Caritas parrocchiale ben inserita nella comunione con la Diocesi; i pellegrinaggi; l'Associazione Famiglie di Maria (famiglie che pregano nelle famiglie per le famiglie); il gruppo di preghiera di P. Pio; l'Apurimac (Associazione laicale di aiuto alle missioni peruviane); la Corale, qui rappresentata. Noi due parroci in solidum, alla sequela di P. Pio da Pietrelcina e affascinati dal suo esempio, cerchiamo di vivere e di rinvigorire la devozione verso l'adorazione di Gesù Eucaristia e di metterci a servizio del sacramento della Confessione e del sostegno nel cammino di fede dei fedeli con la direzione spirituale: per questo ci dedichiamo corpo e anima.



Eminenza, siamo contenti di celebrare, con Lei la memoria di **S. Teresa di Calcutta**, che Lei stessa ha incontrato più volte personalmente e ne ha dato testimonianza in un Suo libro *“Ho conosciuto una Santa”*. Risentiamo l'eco delle parole del Santo Padre che durante un momento importante del Giubileo della Misericordia ha dichiarato santa, Madre Teresa, che *“in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata... La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera, e la “luce” che rischiarava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza”*.

Accogliamo così, in questa celebrazione, la testimonianza di fede, della nuova Santa, che ci aiuta a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, che parla a tutti, come Madre Teresa era solita a dire: *“Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere”*.

Inoltre in questo sabato, che conclude l'anno liturgico e apre i cuori al Nuovo Avvento del Signore Gesù, invochiamo Maria Santissima, mamma fedele e forte, quale prima discepola del suo Figlio divino, perché ci sostenga in questo itinerario di fede, speranza e carità per realizzare al meglio questo *“Vincolo Spirituale di affinità”*.

Quest'anno abbiamo pensato di donarle una pubblicazione, che speriamo le sia gradita, dal titolo **“Storia illustrata delle città dell'Umbria - Terni”**.

Ora, chiediamo a Lei, Eminenza reverendissima, di portare al Santo Padre il nostro affetto filiale e di chiedergli la sua benedizione.

Per tutto ciò ringraziamo e lodiamo il Signore, e Lei, augurandoci che questo pellegrinaggio sia sprone di perseveranza, crescita e testimonianza della fede per tutti.

